

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul cruels obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archien. Utinen.

Lunedì 11 Maggio 1903

Per la protezione degli operai

Riceviamo da Bergamo, 10:
Lo sciopero delle filatrici fu evitato per merito soprattutto delle nostre *Unioni Professionali*. Sta bene che il *Crociato* faccia conoscere ai buoni lettori le *Norme convenute* per altri ammaestramento e per far vedere come da parte dei cattolici si sappiano dignitosamente tutelare gli interessi degli operai senza scapito degli industriali.

Norme convenute fra i Sigg. Industriali filatores di Bergamo e le rappresentanze delle operaie iscritte alle — Unioni Professionali — di Bergamo.

Oggi, 6 maggio, innanzi all' Ill. commendator Baldovino, Prefetto di Bergamo sono convenuti i Sigg. Fuzier Arrigo, Wirz Paolo per la ditta Zuppinger e C., Treves Davide per la ditta Fortunato Consonni, Cesare Ghezzi per la ditta Alessandro Pagani, Mariton Paolo per la ditta Mariton-Gioulhac e C., Emilio Berizzi e Antonio Giambardini esercenti filatoi nella città di Bergamo, e i signori conte Medolago Albani, avv. Luigi Locatelli e don Emilio Berizzi pure di Bergamo, quali rappresentanti delle operaie di detti filatoi iscritte alle *Unioni Professionali bergamasche*.

Premesso:

1. Che le convenzioni circa il lavoro in detti stabilimenti, concordate presso la locale Camera di Commercio con atto 27 giugno 1893, fissano ore 12 di lavoro giornaliero nei mesi di maggio, giugno e luglio, ore 11 nei mesi di febbraio, marzo, aprile, agosto, settembre e ottobre ore 10 nei mesi di novembre, dicembre e gennaio.

2. Che gli esercenti filatoj, in vista della nuova legge, avevano convenuto di unificare l'orario ad 11 ore tutto l'anno, restando così sempre nella sostanza del concordato 1893.

3. Che ciò malgrado le operaie, per circostanze speciali hanno espresso la domanda di ottenere in via di graziosa concessione per due mesi d'inverno l'orario ridotto a 10 ore, nominando a questo scopo loro rappresentanti i predetti signori conte Medolago, avvocato Locatelli, sac. Berizzi.

4. Che durante le trattative corse per i buoni uffici dell' Ill. signor Prefetto, si convenne di regolare nella stessa circostanza anche quanto riguarda gli altri postulati della domanda 24 aprile p. p.

Le parti:

alla presenza e coll'autorevole concorso dell' Ill. signor Prefetto, hanno convenuto quanto segue:

1. L'orario normale di lavoro effettivo è per tutto il corso dell'anno di ore 11, fatta eccezione dal 15 novembre al 15 gennaio, nel quale periodo di tempo verrà ridotto ad ore 10. Osservato che il lavoro non potrà mai cominciare prima delle ore 5 1/2.

2. E' assegnata una retribuzione minima di 50 centesimi alle fanciulle che lavorano l'intera giornata di 11 ore, dopo che abbiano fatto un anno di apprendistaggio nello stesso stabilimento.

3. In caso di ritardo eccezionale, giudicato tale dal direttore dello stabilimento, le operaie saranno ammesse anche 10 minuti dopo l'orario fissato per l'entrata; le multe di detto ritardo non potranno mai superare il 10 0/0 della mercede giornaliera.

4. Le ore di lavoro compiute oltre l'orario normale qui stabilito e quelle di eventuale lavoro notturno, verranno retribuite in una misura superiore al normale, che si fissa fin d'ora in non meno del 15 0/0 sulla mercede oraria del lavoro straordinario diurno e del 30 0/0 sul notturno.

5. Le maestranze, certe che da parte del personale dirigente e sorvegliante riceveranno sempre un trattamento dignitosamente benevolo, alla loro volta si obbligano di non avanzare altre domande di variazioni, sia di orario che delle mercedi in corso (salvo i consuetudinari annuali aumenti), sino a che nella nostra Provincia e finitime le condizioni di orario e di mercedi non siano generalmente più favorevoli alle operaie di quelle qui sopra convenute.

6. I signori rappresentanti delle operaie di cui sopra, qui sottoscritti, s'impegnano nel modo il più assoluto a far rispettare dalle interessate i patti convenuti, e altrettanto fanno per conto proprio i signori industriali. Il signor Prefetto, lieto del-

l'intervenuto accordo, si firma con tutti, dichiarando che l'onorabilità degli intervenuti meglio di qualunque garanzia, lo affida in modo non dubbio che non avrà mai occasione di richiamare alcuno di essi alla osservanza degli assunti impegni.

Joseph.

Notizie Vaticane

« Mater boni consilii »

Roma, 10. — Un decreto della sacra congregazione dei riti, in data 22 aprile p. p. stabilisce che nelle Litanie Lauretane, dopo il *Mater Salvatoris ora pro nobis*, si aggiunga: *Mater boni consilii, ora pro nobis*.

Note e commenti

A che valgono i loro congressi?

Dunque, la direzione dell'*Avanti* è passata nelle mani di Ferri, il quale porge il saluto ai socialisti dichiarando che vi sono nel partito due tendenze, ma che adesso deve esserne una sola *Jove tonante*. E qui ricordiamo la costituzione e i fatti. La costituzione, chiamamola così, socialista — come quella di ogni altro partito democratico — rimette ogni questione alla delibera dei Comizi, nei quali si compiono altrettanti referendum. Ora, i Congressi nazionali non sono che maiuscoli Comizi in cui si compiono maiuscoli referendum. Di modo che il Congresso nazionale rimane arbitro delle questioni. Tanto più che ivi, più che altrove, si manifestano, almeno credesi, i voti delle maggioranze. Altrimenti a che pro tenere i Congressi? a che convocar delibere? quale funzione nel partito resterebbe loro?

Ciò posto veniamo al fatto. Lo scorso anno a Imola si tenne il Congresso nazionale socialista. In questo venne portata anche la questione dell'*Avanti*, dibattuta per tanti mesi prima. La questione fu discussa in lungo e in largo tra Turati, Ferri, Bissolati e altri. Dopo la discussione, il Congresso a grande maggioranza votò un plauso di fiducia a Bissolati confermandolo — lui così compagno — a direttore del partito. Così almeno per un anno, la questione doveva ritenersi, se non finita, sopita.

Invece no. Risorge subito, e scoppia col detronizzare Bissolati e coll'istallare Ferri alla direzione del giornale. Fu dunque una delibera presa contro il Congresso nazionale; quindi una infrazione allo statuto del partito; quindi... chi ne ha più ne metta.

Gli ammaestramenti.

Turati, nell'adunanza di sabato, capi l'enormità che si stava facendo; e propose venisse la questione lasciata impregiudicata fino al prossimo Congresso nazionale, tanto più che su 1287 sezioni solo 438 avevano risposto all'appello. Ma la proposta di Turati fu respinta. Non abbiamo dunque la bassa forza del partito che calpesta la costituzione, che si infischia di Congressi e di voti — ma abbiamo gl'intellettuali del partito, coloro cioè che devono educare le masse.

Ora con questi precedenti davanti agli occhi, è lecito domandare: Che servono a voi, signori socialisti, i congressi? che valore hanno per voi le maggioranze? che gaurentigie presentate, così adoperando, del buon andamento di una società collettiva in cui tutto deve deliberare e disporre a base di maggioranze e di voti?...

Per noi il caso dell'*Avanti* racchiude più ammaestramenti di quello che non si creda.

Venti otto lire!

Il ministro Nunzio Nasi aveva dato a sperare ai maestri — anzi l'aveva esplicitamente promesso in Montecitorio — che per le scuole serali rurali avrebbe quest'anno disposto di una vistosa somma da distribuirsi in gratificazioni veramente larghe e generose.

Ma prometter lungo coll'attendere corto fu sempre stile intangibile della Minerva: perciò ecco una nuova delusione per i maestri che faticarono quattro mesi a preparare... ahimè, degli emigranti letterati per l'estero, secondo il desiderio di Nunzio Nasi, Guido Baccelli e... del partito « pro Schola! »

E la delusione vien proprio a coincidere colla festa del primo maggio, colla festa del socialismo, che promette ai suoi seguaci diminuzione di lavoro e aumento di mercede.

Ai tipografi di Roma non bastano le cinque o sei lire per nove ore di lavoro; i maestri rurali del grande e fiorente Regno d'Italia devono contentarsi per quattro mesi di scuola serale di ciò che un tipografo guadagna in una settimana!

Sissignori: la gratificazione largita dalla munifica Minerva è di lire 28, dieci centesimi, né più né meno!

Sporche!

Ma un'osservazione ancora. Lo scorso anno era stata di lire 28,25 nette da ricchezza mobile; quest'anno, sono 28, ancora da nettare della vergogna di chi le assegnava!

Tanti Comizi « pro Schola »; tante feste degli alberelli; tanti inni di lode al ministro, e poi... lo scherno!

Eppure... ed è doloroso il constatarlo: ancora mille e mille maestri supplicano il Governo che li prenda sotto la sua padronanza.

Vogliono il basto... ed il bastone.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 9)

Si svolge una interrogazione di Vallone sui fatti sanguinosi di Galatina.

Si continua sulla discussione della nuova legge sanitaria.

Agitazioni e scioperi

Disoccupati dimostranti.

Pietroburgo, 10. — Una dimostrazione tumultuosa vi fu ieri presso Rostov sul Don. I dimostranti erano in 500 guidati da alcune persone appartenenti alla società agitata. Un distacco di cosacchi ristabilì l'ordine. Il fermento aumenta ogni giorno ed ogni giorno si distribuiscono fogli di propaganda. Si temono disordini specialmente per il grande numero di operai disoccupati.

NEI BALCANI

Un capobanda ucciso.

Costantinopoli, 10. — Secondo informazioni ufficiali il capo banda bulgaro Ponceff rimase ucciso nel combattimento presso Karaferia nel Vilayet di Salonicco tra le truppe turche e la banda Bulgara. A Salonicco nessun nuovo avvenimento. Haidar Pascià, membro della commissione militare suprema, fu nominato Vali di Scutari.

Seminario chiuso — Arresti.

Costantinopoli, 10. — Il Seminario bulgaro di Jeres è stato chiuso; maestri e alunni sono stati rinvitati alle loro case. Gli arresti bulgari continuano nei tre Vilayet di Kossovo, Salonicco e Monastir. Fra gli arrestati vi sono dei notabili, dei maestri e dei preti.

La Porta sembra decisa a non ricorrere alla forza per indurre il vescovo Gerassimo a lasciare la sua sede di Stumizza temendo dimostrazioni dalla popolazione.

Il numero delle persone uccise nell'attentato di Salonicco.

Costantinopoli, 10. — Secondo ulteriori informazioni il numero delle persone che furono uccise a Salonicco durante l'attentato è di 35.

L'agente diplomatico italiano in Bulgaria.

Sofia, 10. — Il marchese Imperiali fu accreditato come agente diplomatico e console generale d'Italia in Bulgaria.

Per la distruzione DEI PIROSCAFI INGLESI

Esecrabili attentati.

Il *Corriere della sera* ha da Parigi quanto segue: Il *New York Herald* riceve da New York:

Poco prima che il piroscafo transatlantico *Umbria*, appartenente a una Compagnia inglese, salpasse diretto a Liverpool fu scoperta a bordo una macchina infernale che doveva far saltare in aria il piroscafo con 400 passeggeri e con 300 uomini d'equipaggio. La macchina conteneva un movimento d'orologeria, e cento libbre di dinamite e cotone fulminante. La miccia era stata accesa, e se si fosse tardato cinque minuti a scoprire la cassa l'esplosione sarebbe avvenuta. La polizia poco prima aveva ricevuto una lettera per espresso con queste parole:

Avvertimento della mafia: Caro signore. Alla banchina del a Compagnia Cunard si trova una cassa contenente 100 libbre di dinamite con una macchina infernale che la farà esplodere fra 36 ore. La nostra Società ha dichiarato guerra contro l'Inghilterra e ha ordinato la distruzione di tutti i piroscafi che battono bandiera inglese in partenza dal porto di New York.

La macchina infernale è la prima che si è fatta ed è terribile; essa venne chiusa in una cassa semplicemente per dimostrare come sia facile affondare un piroscafo, e per convincere tutti gli interessati che la società non fa delle minacce inutili.

Questo è il primo e l'ultimo avvertimento della società, e tutti quelli che vogliono proteggere i piroscafi inglesi, devono prendere le loro precauzioni.

La lettera portava la firma di Pietro De Martin.

Appena ricevuta la lettera gli agenti si precipitaro al porto ad avvertirne il capitano dell'*Umbria*, il quale si rifiutò di partire, finché non si fosse trovata la macchina infernale. Questa venne scoperta senza molte difficoltà, sentendosi distintamente il movimento d'orologeria.

La polizia estrasse il cotone dalla scatola, e rimase attonita nel vedere 100 pezzi di dinamite. Il movimento d'orologeria era applicato ad una batteria elettrica che aveva già accesa la miccia. La esplosione avrebbe avuto un effetto disastroso. La cassetta era stata portata alla mattina sulla banchina da due italiani, i quali avevano detto essa sarebbe stata seclamata all'ultimo momento da un passeggero dell'*Umbria*. L'*Umbria* portava 130 passeggeri di prima classe, 122 di seconda e 150 di terza.

Notizie italiane

Il violinista Hubermann.

Torino, 10. — Oggi al teatro Carignano il violinista polacco Hubermann diede un concerto innanzi ad eletto e numeroso pubblico, riportando uno splendido ed entusiastico successo.

Una lapida a Marconi.

Firenze, 10. — Alla presenza delle autorità si è scoperta una lapida apposta sulla facciata del palazzo in via delle Terme ove ebbe sede l'istituto Cavallero, in cui compì i primissimi studi Marconi. Un condiscipolo di Marconi pronunziò un discorso di circostanza e fu inviato a Marconi un affettuoso telegramma.

Donna sepolta viva.

Roma, 10. — A Napoli nel territorio di Cercola il capraio Pietro Perca vide sotto un albero una croce piantata in terra scavando col bastone vide spuntare il grembiule d'una donna. Smarrito e raccapricciato corse a darne avviso ai carabinieri. Venne scavato intorno a quel luogo e si trovò il cadavere di certa Domenica Grieco, quarantenne, scomparsa alcuni giorni or sono.

Si arguisce che la donna sia stata sotterrata ancora viva perchè presenta tracce di soffocamento. Si arrestò come sospetto autore del delitto certo Gennaro Paparo.

Anniversario dei morti del 1898.

Collutazioni tra anarchici e guardie.

Milano, 10. — Oggi circa 15.000 persone, fra cui moltissime donne, recandosi in massa, silenziosi, al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei morti durante i fatti del 1898. Al ritorno in città un gruppo di anarchici sventolando la bandiera rossa emetteva grida sovversive; le guardie si intromisero e avvennero collutazioni. Gli anarchici scagliarono delle sassate e una guardia sparò in aria un colpo di rivoltella. Allora tutti scapparono. Si fecero parecchi arresti.

I principi Danilo a Venezia.

Venezia, 10. — Col diretto di Milano, proveniente da Verona ove s'erano fermati qualche ora a visitare la città, sono giunti l'altra notte a Venezia i principi Danilo del Montenegro, accompagnati da quattro persone del seguito. Scesero ad alloggiare all'albergo Luna. Ieri mattina il principe uscì dall'albergo a piedi accompagnato dal suo aiutante; si recò per breve tempo in piazza S. Marco. Nel pomeriggio, accompagnato dalla moglie e dalle persone del seguito, si recò a visitare l'Esposizione fermandovisi circa due ore particolarmente nelle sale delle mostre regionali.

Morti per avvelenamenti di fuochi.

Roma, 10. — Due famiglie abitanti in via Claudia mangiarono il 6 corr. delle fettucine condite con funghi da loro raccolti. Erano in dieci persone e furono tutte condotte all'ospedale. Di esse sei sono già morte ed una è moribonda.

Inchiesta ed istruttoria sul caso del marinato strozzato a Regina Coeli.

Roma, 10. — L'autorità giudiziaria ha ordinato un'istruttoria e il ministro Giolitti un'inchiesta sul fatto del marinato D'Angelo, stato arrestato a Roma per ribellione al suo capitano e trovato morto nella camicia di forza. Per ordine di Giolitti fu trasferito immediatamente Kustermann, direttore del penitenziario, a Catania. In attesa di altri eventuali provvedimenti tre guardie ed un graduato furono messi agli arresti.

Fine d'un congresso.

Milano, 10. — I membri del congresso internazionale d'agricoltura reduci da Madero si riunirono alle ore 5,30 nell'aula consiliare del Palazzo Marino. Dopo essere stati pronunziati alcuni discorsi, il congresso fu dichiarato chiuso.

Principessa colpita da un calcio di cavallo.

Madrid, 10. — L'infanta Isabella rimase ferita da un calcio di cavallo. Fu ricoverata a un ospedale, ove venne tosto medicata. Le condizioni della principessa sono soddisfacenti.

LE TARIFFE POSTALI

Il disegno di legge Galimberti

Dalla relazione ministeriale risulta che in Italia circolano, in un anno, N. 73.300.000 lettere semplici e 173.000.000 francate con due centesimi. Ogni 100 lettere si hanno 239 stampe.

Ribassando di 5 centesimi la tassa delle lettere ed elevando a 3 centesimi quella delle stampe si prevedono aumenti di gettito sulle stampe L. 5.199.000; perdita sulla tassa delle lettere di L. 3.615.000. Differenza a profitto dell'Erario 2 milioni 584 mila lire.

Ecco gli articoli:

Art. 1. — La tassa di francatura, a carico dei mittenti, delle lettere che circolano da un luogo ad un altro del Regno è di 15 centesimi, e quella a carico dei destinatari delle non francate è di 30 centesimi purchè le une o le altre non oltrepassino il peso di 15 grammi, oltre il quale le tasse anzidette progrediscono rispettivamente in ragione di 15 o di 20 centesimi ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi di peso maggiore.

La tassa delle lettere da distribuirsi nel comune in cui si trova l'ufficio postale d'impostazione è di centesimi 5 se francate e di centesimi 10 se non francate con la progressione di peso di cui sopra.

Art. 2. — Nelle città in cui sarà istituito uno speciale servizio per la spedizione delle corrispondenze impostate nel minimo del tempo occorrente alla immediata loro partenza, queste saranno soggette ad una sovrattassa di centesimi 5 qualunque sia il loro peso.

Art. 3. — Le stampe non periodiche di qualunque specie, le incisioni, le litografie, le fotografie, i disegni, le cartoline illustrate, la carta da musica stampata o manoscritta, gli opuscoli ed i libri, anche rilegati, vanno soggetti alla seguente tassa:

fino a	100 grammi	cent. 5
da	grammi 100 a 200	grammi * 10
»	200 a 300	» * 15

e così di seguito aggiungendo cent. 5 per ogni 100 grammi o frazione di grammi 100 fino al peso massimo di 5 chili.

La stessa tariffa è applicabile alle mostre ed ai campioni, salvo quanto verrà stabilito dal regolamento riguardo al limite di peso.

Il trattamento dei giornali e dell'opere periodiche spediti di seconda mano o immessi nelle cassette di impostazione od altrimenti consegnati alla posta isolatamente, è paraggiato a quello delle stampe non periodiche.

Le stampe e gli oggetti assimilati ad esse non hanno corso se non francate almeno parzialmente.

Art. 4. — E' consentito di aggiungere a mano sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita non più di 5 parole oltre la firma del mittente.

Art. 5. — In eccezione al disposto dell'art. 3 la tassa delle circolari commerciali impostate in numero non inferiore a 20 esemplari è fissata a cent. 2 per ogni esemplare e per ogni porto di 50 grammi.

Art. 6. — Le lettere, i biglietti postali, le cartoline, i manoscritti, le stampe non periodiche, i campioni di merci e gli oggetti assimilati, quando non sieno sufficientemente francati, vengono assoggettati ad una sovrattassa pari al doppio di quanto manca per completare l'affrancazione elevando a cinque centesimi interi le frazioni di cinque centesimi che risultino dalla tassazione.

Nella relazione è calcolato che, con questa innovazione, il bilancio delle poste avvantaggerà di più di due milioni. Noi, unendoci a coloro che fanno riserva sull'aumento della tassa sugli stampati, osserviamo che è contraria a tutte le ragioni del progresso, il quale tende a facilitare in ogni modo gli scambi postali; e che riuscirà di grave danno allo stesso bilancio, invece che di vantaggio.

Notisi pure che quello delle poste è un pubblico servizio, nel quale lo Stato non deve curare la speculazione. Si impari, anche in questo dall'Inghilterra.

L'occupazione russa di Niu-Tschan

L'emozione in Giappone.

London, 9. — Telegrafano da Tokio che l'emozione per la nuova sfida della Russia è grandissima. Il paese reclama la guerra. Il barone Komura ministro degli

affari esteri ha avuto un lungo colloquio ieri sera coll'ambasciatore inglese Macdonald.

Quattro corazzate, e sei incrociatori corazzati con 10 torpediniere hanno avuto l'ordine di concentrarsi a Nagasaki.

Ciò che faranno gli Stati Uniti.

Washington, 10. — Il Governo degli Stati Uniti, il quale dalla conquista delle Filippine ha sempre ritenuto che gli interessi della Cina lo riguardino da vicino, ha accolto molto malamente la notizia trasmessagli dai suoi agenti in Cina sulla occupazione di Niu-Tschan.

Ieri si diceva che gli Stati Uniti sarebbero disposti di prendere l'iniziativa di un ultimatum alla Russia per lo sgombramento della Manchuria. Oggi invece si assicura che il dipartimento di Stato differirà qualunque azione relativamente alla Manchuria fino a quando riceverà più ampie informazioni in proposito.

I russi ritirati.

Pechino, 10. — Un dispaccio ufficiale da New Chuang annunzia che l'occupazione russa dei forti alla foce del fiume Liao era solamente temporanea; i russi si sono nuovamente ritirati.

Notizie estere

Scoperte cartaginesi.

Tunis, 10. — Si son scoperte nei dintorni del porto militare di Cartagine millecinquecento pale di pietra e ventimila pale di fionda in terra cotta. E' evidente che colà era un antico deposito di munizioni e un arsenale che deve essere stato quello della città punica distrutta il 146 dalle truppe di Scipione Emiliano. Sulle pale sono diverse lettere dell'alfabeto punico.

IL MALTEMPO

Temporali disastrosi.

Halle, 10. — Da quasi tutta la Germania media si segnalano violentissimi temporali. Hirschberg ed i villaggi situati lungo i fiumi sono parzialmente inondati. Il ponte ferroviario sul Bober presso Ruhbank è chiuso. Ruppero gli argini anche il Kappbach e la Neisse. Il numero complessivo delle persone uccise dai fulmini ascenderebbe finora a 16.

Un ciclone a Firenze.

Firenze, 10. — Stamane un violento ciclone ha imperversato sulla città. Grosse nubi oscurarono il cielo e immediatamente un turbine di vento piombò sopra Firenze. Furono pochi minuti di sbigottimento: ammassi alberi furono divelti e troncati come fucelli, i tetti scoperti, i fili telefonici schiantati, molte carrozze ribaltate, i passanti gittati a terra.

Quando il turbine fu passato, la città pareva avesse subito un saccheggio; le vie erano coperte di frantumi, dalle case i giardini pubblici e privati sono devastati. Vi furono una ventina di feriti.

Nel campo socialista

Sabato sera la direzione del partito socialista tenne adunanza. In questa comunicò come un s. Ufficio; sciolse come un ministero Pelloux qualunque; soprresse come un volgare I. R. Commissario.

Ma di questo non occupiamoci qui. Altrove è detto.

Qui invece raccogliamo i dati per la questione dell'Avanti.

Il 3 aprile il consiglio direttivo decretava la direzione dell'Avanti all'on. Vetroneo Ferri, il quale si prese un mese di tempo per vedere se un referendum lanciato tra i socialisti italiani avrebbe ottenuto l'effetto di assicurare 30.000 lire al giornale.

CUORI INFRANTI!

— Conoscete a qual cifra ammontino le vostre ricchezze? — Press' a poco, sì; ma non ne ho un'essata cognizione.

— Voi avete un palazzo a Petersburgo, un castello con molte terre in Isvizzera, una villa sul lago di Como...

— Dimore principesche, come altri le chiama, e nelle quali porto con me una noia costante, una pena crudele.

— Voi siete un distinto scienziato.

— Sì.

— Voi amate le belle arti.

— Come un milionario e come un pazzo.

— E tutte queste splendide cose unite assieme non bastano a rendervi felice?

— No! E poiché m'avete interrogato, permettetemi di rispondervi in questa bella e poetica serata, al dolce suono di quest'orchestra che ci giocanda colle magiche sue note... Vi sono ore propizie alle confidenze, e quando voi avrete udito la mia, forse avrete una buona parola da dirmi... Io sono ricco! voi l'avete detto; ricco tanto da poter soddisfare tutte le mie fantasie d'un'altra creatura che vorrei indovinare ed appagare. A che mi servono i miei milioni di rubli se a prodigarli mi è negato di piacere di far lieto e sorridente un essere a me caro? Avrei amato riposarmi a vicenda nel castello,

nale. Il mese è passato e, se non trenta mila, se ne sono racimolate venticinque mila, delle quali 12.000 già versate. Le altre forse non si verseranno; ma fa niente. Basta sapere che i capi domandano allo smunto proletariato socialista italiano 30.000 lire, e che questo risponde con 25 mila.

La sarebbe una cuccagna, se... non fosse un retroscena. E il retroscena è questo.

Su 1287 sezioni del partito, sole 438, vale a dire circa un terzo soltanto, rispose in qualche modo all'appello e di queste sole 345 accompagnarono la risposta con acconti di danaro e soltanto 67 sezioni approvarono esplicitamente il trapasso della Direzione.

Ecco il retroscena poco lusinghiero. La direzione del partito votò poi un ordine del giorno deplorando che 800 sezioni non abbiano risposto all'appello. Ma che e chi può impedire che questa maggioranza di 800 sezioni non voti a sua volta un ordine del giorno deplorante la deplorazione della direzione!

Allora, almeno, sarebbero tutti deplorati!

CONTRO IL DIVORZIO

Riceviamo da Padova, 10:

Dietro iniziativa del Comitato Universitario Antidivorzista, oggi alle ore 16.30, nella sala dell'ex Granguardia, l'illustre scrittrice Luisa Anzoletti tenne una smagliante conferenza sul tema: « Divorzio e dovere sociale ». Parlò dei promotori del progetto legge; disse a che tenda questo istituto nefasto, e con la statistica alla mano, dimostrò come gli inconvenienti ai quali si pretende por riparo — là ove il divorzio è ammesso — si siano moltiplicati. Confutata in parte, e con ragionamenti efficaci, il progetto ministeriale, passò a trattare del dovere cristianamente e socialmente inteso.

La poderosa conferenza, che, per promessa della stessa autrice, verrà quanto prima data alle stampe, fu spesso interrotta e accolta alla fine da entusiastici applausi. Assisteva una vera folla di signore e signori, fra i quali mi piace ricordare i professori della nostra Università Polacco, Ricci e Bellati.

Il Comitato poi spedì un telegramma al Presidente della Camera dei deputati.

L. F.

PICCOLE NOTE

Un temporale.

Sabato e domenica pareva imminente lo scoppio di un temporale per la occupazione di Niu-Cinang da parte dei russi. Dicevasi che Stati Uniti, Inghilterra, Germania e Giappone avessero già stilizzato l'ultimatum alla Russia. Ma dalle ultime notizie di oggi si apprende che fu solo una minaccia di temporale essendosi chiarita la situazione. Meglio così. Quantunque dell'orso bianco v'è poco di che fidarsi.

Uno scomunicato.

Guardate un po'; i socialisti adoperano contro gli indegni quelle scomuniche, per cui tanto schernirono la Chiesa! Castigo di Dio. — Nell'ultima adunanza del consiglio direttivo socialista tenutosi a Roma fu scomunicato il prof. Ottavio Dinale di lui fu profondamente immorale e deleteria per il partito.

La direzione del partito deliberò poi lo scioglimento del circolo socialista di Mirandola e la soppressione del giornale La Parola Proletaria.

Vanno a braccetto.

La Tribuna ha da Parigi in data del 3 corrente:

« Iersera, nella sala del Grande Oriente... si tenne una riunione socialista, organizzata dal giornale Il Proletario.

nella villa, nel palazzo da voi accennati, se avessi avuto al mio fianco una compagna intelligente. Per essa avrei coltivato le scienze, le arti; per essa avrei voluto elevarmi, affine di meritare i suoi elogi...

— E perché non vi siete maritato? — A vent'anni venni fidanzato ad una giovane intelligente, bella e virtuosa; ma essa morì prima di adornarsi degli abbigliamenti nuziali... Il mio dolore fu lungo ed intenso... Sono solo due anni che ho nuovamente pensato a scegliermi una compagna dicendole: io vi offro tutto ciò che possiedo; io v'amo di forte e puro amore; credete voi di poter sentire un po' d'affetto per me?

La signora Daumezan tremava come una foglia, e si appoggiò ad un albero. Una parola sfilò le sue labbra, ma il conte Sergio non l'udì. Per buona sorte in quell'istante l'orchestra cominciò una marcia fragorosa; Leontina trascinò il conte là dove era più animata la festa, e Sergio non domandò una risposta che essa in quel momento sarebbe stata incapace di formulare.

Allorché si spensero le lanterne veneziane, quando morì l'ultimo accento della festa, si scambiarono gli addio, e una mezz'ora dopo Leontina appoggiata coi gomiti alla finestra, la faccia nascosta fra le mani, lasciava scorrere grosse lagrime attraverso le sue dita.

Una questione ardente assorbiva i suoi pensieri. La dimanda di matrimonio fatale dal conte Sergio Kourafief poteva ridonarle dei beni perduti e spesso rim-

Vi assistette un migliaio di persone, per gran parte italiani, e parlarono successivamente Alemanno, Malato e Proddi, trattando della « necessità di rovesciare le attuali istituzioni d'Italia ».

Ecco la frammassoneria e il socialismo a braccetto. E poi i socialisti, di quando in quando, ne' loro magni organi intavolano la questione: Se un socialista possa appartenere alla frammassoneria. Ma a chi volete darla a bere?

Fra protestanti.

Si ha da Berlino che il governo ha promesso non solo la nomina di un maestro per la dottrina cristiana, ma anche che le lezioni di storia e letteratura tedesca saranno impartite da una maestra cattolica. Inoltre i libri di testo dovranno essere quelli pubblicati nelle edizioni cattoliche di Paderborn.

E in certe nazioni cattoliche di nostra conoscenza s'introducono nelle scuole i... Doveri del Mazzini!

La nuova generazione.

Da Arziagnano mandano al Berico: « Domenica, alcuni birichini da 10 agli 11 anni, fecero combriccola per rubare dei frutti, ancor acerbi e crudi, dai campi di una povera vecchia del Castello, certa Répèle.

Stavano intenti al furto, quando scoperti dalla proprietaria, risposero alle sue opposizioni, invece che con la fuga (orribile a dirsi in fanciulli tant'alti) col prendere a forza la malcapitata sessantenne, con lo spogliarla e percuoterla, e quasi fosse poco quei piccoli briganti tirandola per i capelli la addossarono ad un albero, la legarono con fili di ferro e (nuovo S. Sebastiano) la colpirono con sassi.

Alle sue grida accorse gente e i mascalzoni fuggirono; ma furono riconosciuti ».

Il resto non occorre riportare; basta il riportato per congratularci con la nuova generazione.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

10 Maggio

Il teatrino.

Il Circolo Rievocativo tolmezzino ancora una volta ha dato prova di sua valentia nell'arte drammatica con la rappresentazione l'Amor filiale, commedia in tre atti riuscita splendidamente. Il coro marziale eseguito da dieci fanciulli con accompagnamento d'orchestra musicato appositamente dal maestro Cossetti fu accolto, meritamente, con un subbio d'applausi essendo l'entusiasmo al colmo, sia per la brillante musica come per l'esecuzione perfetta. Il teatro del Circolo costruito in un orto di fianco alla via del Tintore era zeppo di gente venuta come di solito per onorare ed incoraggiare di loro presenza i ben intenzionati giovani del Circolo. Alla commedia tenne dietro la bella farsa Fenerali e danze che mise tutti in buon umore. Grazie a questi cari giovani ed all'instancabile istruttore qui si passano belle ore di ricreazione, per cui faccio voti che si bella, utile ed educativa istituzione abbia sempre più a fiorire, e porgere occasione al carissimo m. Cossetti di divertirci altre volte con nuove produzioni della sua seconda fantasia.

S. Daniele

9 maggio.

Funcri solennissimi.

Alle ore tre pom. oggi si compirono i funerali del ventiduenne Alfonso Ciconi nipote al noto commediografo poeta Teobaldo, laureato in giurisprudenza. Era come l'aurora dove ansiosi si rivolgevano gli occhi della famiglia anelando un sole, un giorno di luce e di vita; l'eclissi ha involato quel mattino già prossimo. Alfonso è spirato: oggi la sua salma veniva levata dall'abitazione paterna per l'ultimo viaggio al camposanto, alla dimora sotterranea degli avi al cimitero di S. Martino situato sopra un poggio tra boschetti e praterie.

pianti; ell'avrebbe una nuova casa, una nuova famiglia, non vivrebbe più in un isolamento del quale aveva tanto e si lungamente sofferto. Sotto la maschera di contentezza che copriva il suo volto, oh quante volte sarebbero trovate le sue guancie bagnate di pianto! A nessuno avea confidato la noia insopportabile che l'opprimeva, il vuoto dell'infelicità sua vita; a nessuno avea svelato il cancro che le rodeva il cuore. Ora un istante solo, una sua sola parola, poteva risarcirle dei patimenti sofferti in quei dodici lunghissimi anni. Che bisogno avrebbe più avuto di rimpiangere la perdita dello scienziato al quale avea offerto i fiori più belli della sua giovinezza? Accettando il nome e la ricchezza di Sergio ritornava la donna che può presentarsi dovunque, appoggiata al braccio d'un tale gentiluomo. Ma nel turbino di questi pensieri, le si presentò un'immagine, quella di sua figlia! Ah, essa m'ha senza dubbio dimenticata... Il signor Daumezan avrà scoperto il segreto della nostra corrispondenza ed avrà pronunciato un terribile vèto.

Chi sa quali amare invettive avrà ancora lanciato contro la donna leggera e vanitosa, che ha preferito i rimorsi di un divorzio alle tranquille e caste dolcezze della famiglia! Oh se Dionisia l'avesse voluto, io avrei avuto tanto coraggio di ricominciare la via, di rinchiudermi con essa ai Tristi, di limitare i miei orizzonti alla cinta dei sorbi di quel giardino nel quale non posso pene-

Da assai lontana epoca non si vide qui cotanto compianto ed estreme dimostrazioni di simpatie: nel corteo dopo le croci, gonfaloni, stendardi, vi era una rappresentanza delle scuole con bandiera; seguiva il clero, poi una fila di splendide corone fra le quali notai quella dei genitori e della Franceschina Barnaba di Buia, indarno fidanzata a cui, quali che siano le ragioni, neppur morendo potè dire Alfonso « Tu se' la mia sposa »; veniva quindi la bara portata a braccia da giovani amici del defunto, il carro funebre con ghirlande: indi una fila di personalità notevoli di qui e forestiere e torce senza numero. Non suonava la banda. Tutti i negozi allo sfilare del convoglio furono chiusi.

Dopo l'assoluzione al tumulo in duomo data da Mons. Arciprete, il convoglio procedette con religioso silenzio e contegno all'altura di S. Martino dovunque cordonato da immensa onda di popolo: sulla tomba di famiglia improvvisò poche parole di circostanza il barone Toran. Il sole piegava al tramonto, la bara veniva calata nel silenzio del sepolcro e d'intorno sugli olmi e sui pioppi del boschetto i rosignoli con arcani gorgheggi parevano la flebile orchestra della natura lamentante la caducità della vita e delle speranze umane... O Alfonso, che infelice che ti portavo, concambiasti sinceramente, a te la bontà divina

che ha sì larghe braccia che tutto prende ciò che a Lei si volge conceda le gioie della vita, dove non si conosca lutto e dolore!

Codroipo

10 maggio.

Disgrazia.

Ieri verso le ore 17 il ven. dott. Giovanni Pelizzo di qui, d'anni 84, mentre si recava alla nostra stazione ferroviaria camminando nel mezzo della strada, venne casualmente urtato dalla ruota di una carretta trainata da certo Mauro Francesco di Gradisca di Sedegliano. Egli cadde supino e svenne. Fu tosto ricoverato e curato nel vicino albergo Montenegro e più tardi con vettura condotta a casa sua. Non è vero, come afferma il Gazzettino di questa mattina, che il Mauro fosse subito scampato senza farsi conoscere, che anzi fu egli colui che pel primo rizzò il povero dottore e lo condusse all'albergo. E prima ancora egli cercò di evitare il buon vecchio, ma questi, essendo un po' sordo, sentendo il rumore, si fece bensì in disparte, ma si diresse proprio verso la carretta dove udì. Il dottore si trova a letto ed accusa dolori in varie parti del corpo. Si spera non ci siano malanni. Auguri di pronta guarigione.

Montenars

10 maggio.

Furto nella Chiesa parrocchiale.

La scorsa notte ignoti penetrarono nella chiesa parrocchiale sfiorando la porta laterale. Ruppero le due cassette del pane di S. Antonio e della Madonna asportandone il denaro. L'operazione non fruttò loro gran cosa; giacchè con la miseria generale che oggi segna, e con la stagione che corre, le cassette dovevano essere pressochè vuote: prova ne sia che le due cassette delle anime e del SS. Sacramento si lasciarono intatte... Erano vuote! Visitarono ancora la nicchia della B. V. ma senza pro. E' commentata assai la troppa frequenza di tali furti sacrileghi.

Per una omissione

Nel numero di sabato del Crociato, 3.^a pagina, prima colonna, all'articolo: Una santa opera, è detto che anima di quella cara istituzione sono la march. Mangilli e la Morelli-Rossi.

Possa una svista nella trascrizione o del proto, fatto sta venne ommesso il nome della nob. march. Di Colloredo. E' la pia march. di Colloredo che veramente è a capo della santa istituzione e che colle altre tanto fa per il maggior sviluppo della pia opera tra noi.

trare. La felicità di Dionisia m'avrebbe infuso coraggio: la gioia festiva de' suoi sponsali avrebbe risvegliato il ricordo dei miei giorni di pace, i baci di mia figlia avrebbero calmata la febbre della mia fronte e purificati i miei pensieri... Ciò ch'ella m'avesse imposto, io l'avrei fatto senza rincrescimento, senza pena. Mi sarei umiliata dinanzi all'uomo da me abbandonato, egli m'avrebbe perdonato forse... Ah Dionisia, Dionisia perchè non sei tu venuta?...

Il di appreso venne il conte, portò i suoi album e la mercè degli appunti e degli schizzi da lui fatti; Leontina rifecce col medesimo i viaggi meravigliosi da lui compiuti. Egli era da sentire con quanta efficacia e facilità di eloquio le venia descrivendo i paesi traversati; ei pareva che facesse a lei omaggio di tutto ciò che eravi in lui di nobile e buono. Così le ore passarono rapidamente e quando alzò per accomiarsi le disse: a domani ve vero? voi mel permettete? — A domani rispose essa con debole voce.

Il conte la sospingeva, sentivasi trascinato. Che fare? Le balenò l'idea di condursi da Luisa e raccontarle ogni cosa: ma temette l'austero consiglio della sua amica. Come oserebbe parlare della possibilità d'un secondo matrimonio ad una donna la quale metterebbe un sacramento che è la base dell'edificio sociale e che santifica la famiglia? L'amore ond'era amata da Luisa si estinguerebbe pensava essa, meglio dunque tacere fino a quando non avesse preso una risolu-

Vogliamo così riparato l'involontario errore. Le signore della pia Unione, ne siamo certissimi, saranno esse le prime ad approvarlo.

Cogliamo anche l'occasione per avvertire che direttore dell'Unione è il sacerdote dott. Valentino Liva rettore di San Pietro M. e che a lui van dirette le istanze e la corrispondenza che riguarda l'Unione stessa. Nemo Neminis.

Interessante per gli agricoltori

Il rimedio alla brinata.

Fortemente mi spiace che le mie occupazioni non m'abbiano permesso di scrivere un articolo per gli agricoltori appena avvenuta la brinata dei giorni 18, 19 e 20 aprile che movendo dalla Francia desolò quasi tutta l'Italia. Gli agricoltori ne hanno aspre lagnanze specialmente per l'improvvisa mancanza della foglia dei gelsi in un momento in cui i semi dei bachi stavano per uscire dalle loro uova. La brinata gelò le foglioline dei gelsi, ma non tutte allo stesso modo. Perciò è necessario che l'agricoltore per poter misurare i danni subiti ed applicarne i rimedi osservi se il germoglio dei gelsi, gelò fino al suo peduncolo nel posto sottostante alla corteccia donde esce, oppure nella sua gettata esterna, o solamente nella cima. Nel primo caso, se non si tratta di gelsi forti e potati 2 o 3 anni fa, non vi è speranza di altro rimedio tranne quello di potarli subito lasciando i cornetti di circa 20 centimetri. Nel secondo caso si tratterà di aspettare la foglia nuova uscita dalla gemma ascellare una quindicina di giorni. Nel terzo caso il danno sarebbe minimo e non dovrebbe inquietare l'agricoltore se non cercando come avrà già fatto a quest'ora seguendo il buon senso di limitare un po' l'onciatura da coltivare ritardando di qualche giorno la nascita dei bacioli tenendoli in stanze se umide ove sia sparso della calce viva, e giorno e notte in una temperatura che non superi assolutamente gli undici gradi centigradi.

Che se la temperatura in cui vivono i semi ha già superato il 12° grado non credo opportuno l'indietreggiarla giusta quanto insegna il prof. Soreti: Quando il seme ha sentito una temperatura maggiore agli 11 gradi C. non si può più fermare. Però non stimo il miglior avviso quello che consiglia di gettar via tutto il seme. Ritardarne la nascita, limitarla, si; abolirla affatto, no.

Per dare poi presto il maggiore sviluppo possibile al gelso, e riparare i danni subiti per la quantità, il ritardo e la qualità della foglia, bisogna presto concimare i gelsi col concime più celere nell'assimilarsi alle piante e questo come ognuno sa è il nitrato di soda. Date dunque presto ad ogni gelso sofferente circa tre etto grammi di tale nitrato misto a terra asciutta e polverizzata. Da ciò avrete tre vantaggi: uno di rinviare la pianta per l'anno venturo, secondo di aver più presto e più abbondante la foglia necessaria, terzo di ottenere una migliore qualità di seta perchè è provato che i bachi nutriti con foglia fortemente allevata con concimi azotati, rende bozzoli che superano in peso e qualità quelli nutriti con foglia di gelsi scarsamente o nulla concimati. Ma anche nella bachicoltura bisogna omettere certi vizi pregiudiziali, certi metodi empirici, bisogna formare delle bachicoltura che sappiano seguire le norme razionali di bachicoltura moderna con la quale si deve ottenere una produzione di bozzoli superiore a Chiti 65 per oncia di 30 grammi, senza consumare più di 10 quintali di foglia. Qual differenza invece in molte case se ne consuma sino a 15 quintali per oncia. E questo spreco è permesso ai giorni nostri? No, francamente no.

Se non che la brinata non gelò solamente i gelsi, ma le frutte, i prati, le viti. L'altro di mi condussero a visitare un campo d'erba medica colla dalla brina e dalla tempesta ed un vigneto. Per il primo dissi; mano alla falce, e poi si dia una concimazione di perfosfato e nitrato, perchè una volta bacati i nodi,

zione. Non voleva confessare ancora a se stessa l'imminenza del suo consentimento; metteva condizioni a questo progetto dando così delle mezze soddisfazioni alla propria coscienza. D'altronde il conte ignorava che fosse divorziata, anch'egli senza dubbio la credeva vedova; poi, diceva essa, rifiuterei questo matrimonio se in quel giorno avrò notizie di Dionisia. Proponevasi inoltre di spiare attentamente il volto del conte mentre ella gli avrebbe fatta la confessione del proprio stato e di rigettare ogni progetto d'unione se una ombra sola scorgesse passare su quella fronte. Oh il cuore umano! Passo in grande agitazione tutta quella giornata. Circa alle tre uno dei giardinieri di Flora, le portò un mazzo di fiori che era una meraviglia. Essa lo collocò in un vaso dopo averne staccata una stupenda orchidea che si posa fra i capelli.

Sergio Kourafief le propose una passeggiata a Stolzenfelds. Essa rifiutò.

— Voi temete dunque che qualcuno indovini il più ardente dei miei voti?

— Non voglio, diss'ella, che vi sia del disprezzo fra noi.

— E ve ne può essere?

— Forse.

— Sprezzerei tutto per voi.

— Ascoltatemi, conte. Voi mi credete vedova ed io sono solo libera.

Egii la guardò e rispose:

— Noi pure ammettiamo il divorzio come in Isvizzera.

— Ho una figlia...

— Ed io l'amerò se verrà con noi.

la linfa non può compiere il suo corso, quindi la vegetazione è arrestata e bisogna pensare alla nuova falciata. Per le viti, consiglia subito, senza aspettare, una buona solforazione seguita dalla poltiglia di solfato di rame, perchè le viti offese sono più facilmente soggette alla devastazione dei parassiti. Qualcheduno vuol proporre più tardi la cimatura, altri pensano meglio di lasciar fare alla natura (1) in questo caso, in ogni modo si anticipi il solifero e l'irrorazione, quanto prima per ricavarne un vantaggio sicuro.

Blanchini.

(1) Vedi *Famiglia agricola*, 30 aprile 1903, p. 139 e *Rivista di agricoltura*, 1 maggio 1903 - *Agricoltura milanese* - Giornale delle campagne ecc. ecc.

Tanto per ridere

(Collaborazione gratuita)

Il nostro amico Clemente Beltrame ci manda:

Caro Crociato

Non sono un venditore di bibbie, sarebbe il mio ideale di fare propaganda per il vero cristianesimo, sarei compreso nella beatitudine, che Gesù disse (Beati quelli che saranno perseguitati per cagion di Giustizia)

Sono semplicemente un venditore di caramella, e gelati, che serviranno per fatti passare un po' di caldo. Un mio amico d'infanzia (ora prette) mi fermò dicendomi che risparmi il fiato per quando che sono per morire.

No parlerò e parlerò sempre, ne lui amico, ne nessuno mi mette il bavaglio. Se vuoi scriverò delle lettere lunghe e quando sarai fuori di strada, in qualità di religione, l'insegnerò la via. Addio e sta bene.

Beltrame Clemente.

Grazie, caro Clemente, della tua offerta; tenevo d'occhio per riprendermi « quando sarò fuori di strada, in qualità di religione ». Per adesso intanto non lo sono, non è vero? Quanto poi ai farmi passare il caldo, ti prego - se vuoi usarmi anche questa gentilezza - a mandarmi gelati quindi innanzi non lettere.

Il Crociato.

A. P. Maurizio Zacco

RISPOSTA

del parroco Lotti sull'anno della morte di Cristo. S. Odorico, 10 maggio.

Ella mi domanda la prova che G. C. morì ai 3 aprile del 33 dell'E. V. Così nel *Crociato* del giorno 9 corr. mese.

Rispondo che l'ho data nel mio articolo dove dico che i calcoli astronomici che possego sono esatti, e di questa esattezza ne fanno fede gli ecclesiastici che trovai conforme erano descritti dagli storici antichi, e che verificai uguali quasi fino al minimo con quelli indicati nelle grandi tavole dell'Oppolzer.

In un articolo di giornale avea forse di trascrivere le tavole astronomiche, le regole per le lunazioni vere, le regole per gli eclissi e descrivergli, le regole per la Pasqua, perchè ogni lettore provando da se, si capacitasse del mio asserito? Se il mio articolo, come Ella dice fu lunghetto anzi che no, cosa sarebbe diventato in questo caso?

Se i danari non mi difettassero, vorrei provare con una pubblicazione documentata, quanto asseriti in quell'articolo, e così Lei carissimo mio P. Maurizio Zacco, cesserebbe di essere stupido meravigliato, strabigliato, perchè coll'astronomia, aiutata dal cannocchiale inventato da Galileo Galilei or fa tre secoli troverebbe da se quella benedetta epoca in forma precisa ed indiscutibile e la intima persuasione mia diventerebbe intima persuasione sua; uguale a quella del defunto dotissimo mio zio, sull'anno emortuale di Cristo.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 12, ss. Nereo e c. Fiere e mercati della provincia

Martedì 12, Cecchini, Fagagna, Piume e Spilimbergo.

Sodalizio friulano della stampa

Questa sera alle ore 17,30 ha luogo l'assemblea generale del sodalizio per trattare l'ordine del giorno che venne già pubblicato e diramato ai soci.

Esposizione.

Il Comitato delle Belle Arti

si è riunito sabato alle ore 13. Venne stabilito che non potranno essere omesse più di due opere per ciascun espositore, lasciando però alla giuria di accettazione la facoltà di ammettere uno e più lavori, se ritenuto d'interesse dell'Esposizione.

L'artista Giovanni Masutti diede relazione della visita fatta a Trieste la scorsa settimana. Egli portò al Comitato il saluto degli artisti triestini, ed espresse il suo compiacimento per l'accoglienza avuta e per la spontanea adesione degli artisti stessi che interverranno all'Esposizione.

Fra gli aderenti sono pure i distintissimi artisti Rendich, Maier e Morin scultori e lanessich gioielliere.

Si assunsero il non facile incarico di raccogliere adesioni e scegliere le opere gli artisti Eugenio Scomarini e Domenico Lonza.

Armi antiche.

Il conte Giangiuseppe Felissent di Treviso espornò la sciabola che portava il

generale Salvatore Pianell, quando questi era ministro della guerra del re delle Due Sicilie, Francesco II di Borbone, nel 1859.

Per il parco dell'Esposizione.

Il Vicepresidente del Comitato, cavalier Luigi Bardusco, donò bellissimi bambù per il parco dell'Esposizione.

Per lo Statuto.

La Commissione incaricata di formulare un programma per i festeggiamenti da tenersi in Udine in occasione dello Statuto, ha stabilito di tenere una grande fiera di beneficenza con l'esposizione dei doni in piazza V. E. dei concerti bandistici e una illuminazione fantastica.

L'introito netto della festa andrà diviso in parti uguali fra la Società Dante Alighieri e il Comitato protettore dell'infanzia.

Per Teobaldo Cicconi.

Ieri al Teatro Minerva si tenne l'annunciata commemorazione del commediografo Teobaldo Cicconi.

Il teatro era gremito di persone d'ogni ceto. Sul palco scenico eravi il busto del Cicconi circondato dalle bandiere delle diverse società intervenute. Notiamo le Scuole Tecniche, i Reduci, il Tiro a Segno Nazionale, la Società filarmonica, Dante Alighieri, Soc. Operaia M. S., Società di Ginnastica, Istituto Tecnico, Società 'Calzolari, Tiro a Segno Sandaniense, Società Filodrammatica T. C. e molte altre.

Fra le notabilità presenti notiamo il sig. Perusini pres. della Società Filodrammatica T. C., il dep. Morpurgo, il sindaco M. Perissini, una rappresentanza della società democratica, il cav. avv. Renier pres. della dep. prov., il prof. Dabalà, il cav. Vitalba, il sig. Marpillero e tanti altri, di cui non ricordiamo il nome.

Il pres. sig. Perusini con brevi ed appropriate parole presenta l'oratore prof. Garassini, il quale tessè la vita del commediografo riportandone i fatti più salienti e i più minuti; dimostrando l'opera sua intellettuale e morale; lo ricordò soldato per la patria e conchiuse mandando un saluto al glorioso figlio del forte Friuli. La conferenza fu spesso volte interrotta da calorosi applausi.

La Società Filodrammatica spedì alla famiglia Cicconi un telegramma di condoglianza, essendo stata colpita di recente da gravissimo lutto.

Nel pomeriggio all'Albergo Roma vi fu un bauchetto, al quale presero parte varie notabilità cittadine.

La sera vi fu al Minerva la serata di gala con la commedia *Figlia Unica* del Cicconi, rappresentata la prima volta a Milano, con dei cori e la recita d'una poesia del Cicconi.

Assemblea della Società Cattolica di M. S. L'assemblea della Società Catt. di M. S. di Udine fu ieri numerosa e riuscì importante. Fu l'assistente ecclesiastico impedito Mons. Riva segretario di S. E. l'Arcivescovo.

La relazione economica-morale svolta magistralmente da un egregio socio onorario mostrò l'azione efficace del sodalizio che sempre più si rinfancia moralmente e materialmente.

Si discusse poi su due innovazioni che si ha intenzione di portare nello statuto dopo averne avute le debite autorizzazioni. Infine si gettò l'idea di una futura gita sociale.

L'adunanza ha mostrato che un po' di buona volontà mostrata da tutti i soci può portare gran bene alla Società Catt. di M. S., che potrà così sempre più giovare quanto più verrà curata.

Camera del Lavoro.

Sabato sera alla Camera del Lavoro si tenne l'assemblea generale. A presidente dell'assemblea viene eletto il sig. Bosetti.

Il sig. Tam dà lettura della relazione finanziaria; il bilancio si presenta così: incassi 31 dicembre 1902 L. 3029,53; spese L. 1491,52; residuo attivo L. 1538,01.

Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Il segretario Barbuti dà lettura della relazione morale della Camera. Cita il comizio dei maestri, il movimento dei calzolari, dei muratori, dei fornai e degli stovigliai di Pordenone.

Finita la lettura il signor Biondini (socialista) domanda la parola e muove alcune obiezioni alla relazione.

Si passa quindi alla approvazione dell'ordine del giorno proposto dai signori Seitz e Cremese.

L'assemblea della Camera del Lavoro, udita la relazione morale e finanziaria, approva l'operato della commissione esecutiva; fa voti che continui a vegliare l'opera a tutto vantaggio e profitto della classe lavoratrice, invitandola ad interessarsi per organizzazione di quelle arti che non sono ancora alla Camera aderenti.

L'ordine del giorno è approvato quasi all'unanimità.

Parlano ancora il maestro Capellazzi ed il sig. Seitz; uno perchè la Camera si faccia iniziativa d'un Comizio « Pro Schola »; l'altro per la tutela del lavoro delle donne. E con ciò si toglie la seduta.

Ieri mattina poi alla Camera stessa i fornai presentarono una medaglia al fornai Selva per ricompensa alla sua opera in pro della classe panettieri. Erano presenti un centinaio di fornai. Parlarono il segretario Barbuti, Biondini e Zaccario Attilio. Dopo la cerimonia seguì una banchiera.

Ancora Bambin.

Il noto Orsani Antonio chiamato Bambin venne ieri sera condotto all'Ospedale perchè colto da grave esaltazione alcolica. E' la seconda volta. Così ora invece del carcere, visita l'Ospedale.

Sequestro di contrabbando.

Sabato nel pomeriggio, il brigadiere di Finanza Luciano Venturi ed il sottobrigadiere Marcialis, passando nei pressi di Pradamano, scossero un carro condotto da uno sconosciuto, il quale appena li vide diedesi a precipitosa fuga. Inosservati s'avvicinarono e trovarono entro il carro diversi sacchi di zucchero per circa 250 chilogrammi. Senza altro sequestrarono il carro e presentarono regolare denuncia.

L'autorità ricerca attivamente lo sconosciuto.

Strutto adulterato.

All'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni erano giunti diversi lagni da parte dei cittadini circa una qualità di strutto posto in vendita in vari negozi della città. Il solerte ispettore fece subito incetta di questa merce e la presentò al prof. Nallio per l'analisi chimica. Il prof. Nallio, fatta l'analisi, dichiarò che questo strutto conteneva altri grassi.

L'ufficio di Polizia Urbana, fece regolare denuncia del fatto al Procuratore del Re. E fu benissimo fatta. Così si cura anzitutto l'igiene.

Francese senza franchi.

Ricard Alessio, suddito francese, venne arrestato per questa e per mancanza di mezzi e di recapito.

Cappellaio oltreggiatore.

Il cappellaio Traghetti Giovanni di Gio. Batta, d'anni 27, venne ieri dall'ispettore Ragazzoni dichiarato in contravvenzione, perchè stava seduto sotto i portici di fronte al suo negozio in Mercatovechio.

Più tardi al vigile Trevisan, che gli richiedeva le generalità, rispondeva con oltreggi. Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Morso da una tigre

Oggi mattina, un inserviente del serraglio che trovò in piazza Umberto I, stava dando il pasto alle belve. Arrivato alla gabbia della tigre, le porgeva un pezzo di carne, spingendola fra le sbarre di ferro.

La tigre, ch'era accovacciata in un canto con uno slancio gli fu sopra e gli prese la mano fra le fauci. Alle grida del disgraziato accorsero gli altri inservienti e lo salvarono. Condotta subito all'ospedale il medico dott. Faioni gli riscontrò delle ferite lacere multiple alla mano sinistra e asportata in parte la carne del dito anulare della stessa mano. La ferita sarà guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

L'inserviente si chiama Giorgio Carlo Gottberhit, d'anni 23.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 3 al 9 maggio 1903.

Nascite Nati vivi maschi 8 femmine 9 « morti » 2 « Esposti » 1 Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio

Emilio Pravisano agricoltore con Teresa Verettoni contadina - Rosano Pappartotti conciapelli con Antonina Sturam tessitrice - Luigi Betossi agricoltore con Maria Perissini casalinga - Cesare Levini fuere maggiore di fanteria con Maria Fabbretto sarta - Angelo Skapiu ispettore di finanza con Desolina Lavaroni casalinga - reg. Giorgio Barberia cassiere di Banca con Emilia Domenechini civile - dott. Silvio Tomba cassiere di Banca con Ada Bevilacqua agiata - Gio. Batta Narduzzi agente daziario con Maria Zorzini sarta - Gio. Batta Della Rosa negoziante con Giuseppina Pellegrini agiata - Zefio Zucchi r. impiegato con Antonietta Pepe agiata - Sarnello Filippini portalettere con Elvira Litorino sarta - Vincenzo Nebiloni ufficiale nel R. Esercito con Secondina Finizio civile.

Matrimoni

Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile - Antonio Capovia cordaio con Anna Cabaj casalinga - Giovanni Gini agente di commercio con Emma Fioritto modista - dottor Carlo Pepe veterinario con Emma Spinotti agiata - nob. dottor Enrico del Torso possidente con co. Cecilia Beretta agiata - Carlo Scoda cameriere con Adele Cortelletti casalinga.

Morti a domicilio

Maria Aurora Feruglio fu Pietro Luigi d'anni 16 operata - Valentino Cucchini fu Francesco d'anni 71 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Grimaz fu Domenico d'anni 65 agricoltore - Maria Bortoluzzi-Bortoluzzi fu Pietro d'anni 55 contadina - Osvaldo Colledani di Giacomo d'anni 46 muratore - Giulio Gremese d'anni 2 e mesi 9 - don Dionisio Lucis fu Antonio d'anni 43 parroco - Maria Cronaz di Eugenio d'anni 17 casalinga - Giuseppina Misson-Chiesa fu Giovanni d'anni 54 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare

Camillo Penzi fu Pietro d'anni 23 soldato nel 12° regg. cavalleria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Mario Liciani d'anni 1 e mesi 2. Totale N. 11 - dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, Numbers, and other details for the R. Lotto drawing of May 9, 1903.

Sas. Edoardo Marozzi Direttore resp

Zolfo di Romagna

doppio Raff. molito primissima qualità

VENDESI a L. 14.80 il quintale per consegna pronta.

Rivolgersi alla Ditta

G. BERGAGNA

Suburbio Cussignacco - Udine.

Decorazioni

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Decorazioni

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Decorazioni

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

UDINE (CORR. TRAC. GIUSEPPE N. 98)



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Decorazioni

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Decorazioni

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine

1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO

per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Decorazioni

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute???

primaverile del sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Decorazioni

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1878

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Decorazioni

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSA

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.

Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in
alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI
di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso
di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e
borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio
— Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso
ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per appa-
rati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.11	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.00	22.28	O. 18.37	22.25	M. 6.11	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.40	M. 10.12	10.33	M. 10.52	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.58	D. 9.25	11.05	M. 16.05	16.27	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	<i>Udine Trieste</i>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>S. Giorgio Udine</i>			
D. 8.11	10.40	M. 9.11	12.56	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.23	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.11	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Udine</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 9.15	10.11	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17	10.46	D. 7.11 M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.11	M. 13.16 M. 14.39	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 13.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Medi-
che, e costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA
DOMPE-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i disga-
stosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. N. - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti
focci, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.